

PORTOGRUARO Le liste minori con il 6,73 per cento hanno mandato al ballottaggio i due contendenti Bertoncello-Tabaro, caccia agli alleati
Con 407 voti la lista civica "Città del Lemene" potrebbe essere il vero ago della bilancia

Portogruaro

Giovedì 11 Giugno 2009,

A quattro giorni dal voto, fatte le dovute analisi su come hanno votato le frazioni e le varie zone del centro, a Portogruaro si inizia a parlare di appontamenti. Le liste "minori" hanno conquistato in totale il **6,73** per cento dei voti, ciò che è bastato per mandare al ballottaggio il candidato del centrodestra **Angelo Tabaro** e il candidato per il centrosinistra **Antonio Bertoncello**. Il sindaco uscente sta chiudendo in queste ore gli incontri con le altre compagini politiche. Per il candidato del centrodestra, **Angelo Tabaro**, l'indicazione è invece quella di non fare alcun appontamento, nemmeno con l'Udc, che a livello provinciale sembra intenzionato a sostenere la candidata della Lega Nord, **Francesca Zaccariotto**. Motivo? La rottura tra l'Udc e i componenti della lista dei moderati "**Al centro per Portogruaro**", che in barba alle indicazioni del partito di Casini hanno deciso di sostenere Tabaro già dal primo turno. «Apriremo un dialogo con l'Udc – ha detto il candidato del Pdl – solo se gli amici della lista civica Al centro per Portogruaro lo vorranno. In linea di massima abbiamo comunque intenzione di non fare nessun appontamento».

Con il 2,9 per cento dei consensi e 407 voti, la lista civica "**Città del Lemene**" potrà essere il vero ago della bilancia di questa tornata elettorale. Una richiesta ufficiale di incontro con i candidati guidati da **Graziano Padovese** è stata avanzata per ora solo dal centrosinistra. Un incontro con la lista civica sarebbe tuttavia nei programmi anche di Tabaro. «Durante la campagna elettorale - ha detto Padovese - il centrodestra ha sempre parlato di "voto utile", sminuendo così le liste minori. Altro che Popolo della Libertà. I loro candidati hanno sempre sostenuto che la nostra lista aveva già pronto un accordo con i comunisti. Hanno problemi di chiudere la quadratura al loro interno, figuriamoci se si allargano ad altre liste».

Sul fronte del centrosinistra, sembra scartata l'ipotesi di un appontamento con Rifondazione Comunista, che oltre ad essersi fermata al 1,96 per cento, ha problemi di dialogo con la lista dei rosso-verdi de "La città futura". «L'appontamento – ha detto il candidato di Rifondazione, **Andrea Buffon** – lo escluderei. Potrebbe esserci però un'indicazione di voto». E sull'esito delle elezioni ha sottolineato: «siamo stati schiacciati anche qui a **Portogruaro dal bipolarismo**. Questa campagna elettorale è stata comunque un'esperienza importante che ha ridato forza ai membri del Circolo. Anche se non avremo nessun membro in consiglio comunale, abbiamo creato delle buone basi per continuare a lavorare nel territorio». Giocando un po' con i numeri e guardano le preferenze dei candidati, si può già ipotizzare chi entrerà a fare parte del consiglio comunale. Del centrodestra entreranno di sicuro **Pietro Rambuschi**, che con **295** voti è stato il più votato di tutta la Provincia di Venezia, Riccardo Rodriguez e Gastone Mascarin. Del centrosinistra saranno sicuramente eletti Luigi Villotta, Angelo Morsanuto e Roberto Zanin. **Teresa Infanti**